

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante ‘Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi’ e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

VISTO l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n. 208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 “Codice dei Contratti Pubblici” e in particolare l’art. 25 rubricato “Verifica preventiva dell’interesse archeologico” e il successivo DPCM del 14/02/2022 “Approvazione delle Linee Guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati”;

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n. 208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n. 160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”;

VISTO il Decreto del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 " Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato in G.U. Serie Generale n. 184 del 07/08/2019);

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

VISTO l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in “Ministero della transizione ecologica” ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in “Ministero della Cultura”;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTA la Deliberazione n. 67 del 12.02.2022 “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano – PEARS”;

VISTO l’art. 36, comma 2 *ter*, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).”, secondo cui “La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della Cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti”;

CONSIDERATO che pertanto per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato



conferito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, per effetto del quale il Ministero della transizione ecologica (MiTE) ha cambiato la propria denominazione in Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE);

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune" convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023;

CONSIDERATO che con istanza del 16/03/2022, acquisita dalla Direzione Generale ABAP con prot. DG_ABAP_SERV_V n. 10823 del 21/03/2022, la Società proponente 9PIU' ENERGIA S.r.l. ha avanzato richiesta di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 per il progetto di realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico sito nel comune di Ramacca in provincia di Catania della potenza complessiva di 116.028,10 Kwp. L'impianto sarà integrato con l'attività agricola ed i pannelli saranno installati su strutture mobili ad inseguitore e fisse poste ad un'altezza che consentirà le attività agricole e zootecniche. La connessione elettrica alla rete nazionale Terna è prevista in contrada Margherito nel territorio del comune di Ramacca, il cavidotto di collegamento sarà posto in opera su viabilità pubblica ed attraverserà anche il comune di Aidone in provincia di Enna.

CONSIDERATO che con nota prot. 137331 del 04/11/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale SS-PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 5340 del 07/11/2022, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali dell'allora MiTE, ha comunicato la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione e responsabile del procedimento;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 5807 del 17/11/2022 la Soprintendenza Speciale SS-PNRR ha richiesto alle competenti Soprintendenze Beni Culturali e Ambientali di Catania ed Enna e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni relative al progetto suddetto, nell'ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 825 del 26/01/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale SS-PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 1324 del 31/01/2023, la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS ha trasmesso la propria richiesta integrazioni, alla società 9PIU' ENERGIA S.r.l.;

CONSIDERATO che con nota prot. 1723 del 08/02/2023 la Soprintendenza Speciale PNRR ha inoltrato alla DG Valutazioni Ambientali del MiTE e alla società proponente una richiesta di integrazioni, concernente aspetti paesaggistici e archeologici (questi ultimi sulla base del contributo inviato dal Servizio II della D.G. APAB con prot. 1269 del 30/01/2023), volta a chiarire alcune criticità tra le quali:

«[..]

- *Un approfondimento, in relazione agli elaborati (RS06EPD0006A0 RS06EPD0202A0-RS06EPD0201A0 - RS06EPD0200A0- RS06EPD0199A0) che rappresentano i profili dell'area oggetto di intervento ove emergono notevoli cambiamenti di quota, si chiede di elaborare delle sezioni in cui sono rappresentate anche le strutture relative all'impianto da realizzare (i pannelli con i sostegni e le opere accessorie), inoltre si chiede di rappresentare, anche in planimetria le previste opere di regimentazione delle acque che prevedono sei trincee drenanti come previsto nell'elaborato (RS06AEG0009A0), al fine di comprendere le trasformazioni che si genereranno con l'esecuzione del previsto impianto fotovoltaico;*



- In riferimento alla carta delle componenti di paesaggio come previste dal P.P. della provincia di Catania, rappresentata nell'elaborato (RS06EPD0047A0) si chiede di indicare i beni isolati prossimi all'impianto specificando la distanza tra questi e l'area che occuperà il campo fotovoltaico;
- Un approfondimento volto a verificare, in relazione alla proposta di mitigazione presentata nell'elaborato (RS06REL0021A0) in cui si propone la piantumazione di ulivi lungo il perimetro dell'intero campo, la scelta di inserire le stesse anche in quelle parti di perimetro che sono poste in aderenza alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, in particolare quella posta vicino al fiume Gornalunga, come rappresentato nell'elaborato carta dei vincoli paesaggistici (RS06EPD0044A0);
- Un approfondimento sulla risoluzione delle interferenze per il passaggio dei cavidotti sui corsi d'acqua specificando per i quali è previsto l'uso dello "staffaggio esterno" come rappresentato negli elaborati (RS06EPD0015A0 - RS06EPD0038A0);
- Un approfondimento volto a chiarire in merito alla viabilità anche in riferimento all'elaborato (RS06EPD0007A0) quali siano gli eventuali tracciati di nuova realizzazione funzionali all'impianto e quali quelli di adeguamento;
- Un approfondimento volto a chiarire in relazione alla prevista stazione di utenza 150/20 kV, a quale stazione elettrica RTN 380/150 kV sarà collegata se come indicato nell'elaborato (RS06REL0017A0) a pag 3. "nel comune di Ramacca (CT) sarà collegata in entra-esce sulla futura linea a 380 kV "Chiaromonte Gulfi-Ciminna"; "si chiede di fornire una rappresentazione grafica planimetrica delle opere sopracitate;

Elaborazione di foto-inserimenti:

- Si chiede in relazione all'elaborato (RS06EPD0039A0) foto-inserimento dell'impianto fotovoltaico di integrare il documento con l'elaborazione di ulteriori foto-inserimenti, ad integrazione di quelli presenti, sia da punti panoramici come individuati nella carta delle componenti di paesaggio del P.P. della provincia di Catania, che dai beni isolati posti nell'area prossima all'impianto con punti di vista ad altezza d'uomo da e verso i siti sopracitati, inoltre si chiede di produrre foto-simulazioni dinamiche lungo la viabilità SP Montagna-Cicero nel tratto che attraversa le aree dei campi ;
- Con riferimento agli impatti cumulativi, una rappresentazione dello stato dei luoghi ante e post operam effettuata a partire dai punti di vista in cui siano visibili anche gli impianti di altre società (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc.). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, sia sul portale regionale delle valutazioni ambientali sia sul portale nazionale valutazioni ambientali del MASE in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo; l'analisi dovrà essere condotta anche relativamente alla stazione utente comprensiva dell'impianto della RTN e delle stazioni di altro produttore, in considerazione della presenza di più impianti in corso di valutazione. In riferimento agli elaborati prodotti (RS06EPD0105A0 - RS06EPD0106A0) si chiede di integrare anche le istanze in corso di autorizzazione rilevabili da portale del MASE Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali che non sono stati riportati nel sopra citato elaborato;

Per gli aspetti archeologici:

[...]



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

f

- *Al fine, dunque, di poter compiutamente valutare la conformità delle opere in progetto con la tutela del patrimonio archeologico, visti l'art. 5, c. 1, let. g) e l'art. 23, c. 1, let. a) del D.Lgs. 152/2006 e visti gli art. 23 e 25 del D.Lgs. 50/2016, si rammenta che qualora il Soprintendente richieda l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dei commi 3 e 8 del citato art. 25 del D.Lgs. 50/2016, è necessario che la documentazione progettuale comprenda oltre agli elaborati descritti nel comma 1 del citato art. 25, anche gli esiti delle indagini prescritte, comprendenti la documentazione necessaria alla redazione della "relazione archeologica definitiva", finalizzata a valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto sul fattore ambientale del patrimonio archeologico – così come previsto dall'art. 23, comma 6, del succitato D. Lgs. n. 50/2016 e recentemente ribadito dal DPCM 14.02.2022, Allegato 1, punto 8.*
- *Nel rispetto delle competenze di tutela attribuite alla Regione Sicilia e nell'ottica di una sperimentata collaborazione amministrativa, si ritiene pertanto opportuno che il Proponente si attivi con la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Catania e la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Enna per definire eventuali integrazioni documentarie, modalità di sorveglianza archeologica e/o l'attivazione della suddetta procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico nei termini di legge, che eventualmente potrà essere dettagliata perfezionando con l'Ufficio di tutela l'accordo previsto dal comma 14 del medesimo art. 25.»*

CONSIDERATO che con nota del 07/02/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale SS-PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 1819 del 09/02/2023, la Società proponente 9PIU' ENERGIA S.r.l. ha richiesto un proroga dei termini di consegna delle integrazioni di 90 giorni , al fine di poter rispondere compiutamente;

CONSIDERATO che con pec del 24/03/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale SS-PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 4648 del 29/03/2023, la società 9PIU' ENERGIA S.r.l. comunicava al Ministero della Cultura la trasmissione dei documenti integrativi, in risposta alla nota prot. 1723 del 08/02/2023, presentando il layout di progetto con una nuova soluzione di consegna dell'energia prodotta, dall'impianto, alla RTN, sezioni plano-altimetriche dell'impianto, carta dei beni paesaggistici con le distanze dai beni isolati limitrofi all'impianto, la proposta di mitigazione con un impianto di ulivi, carta degli impatti cumulativi e nuove foto-simulazioni non pienamente esaustive della restituzione dell'inserimento del progetto nell'ambito di paesaggio interessato;

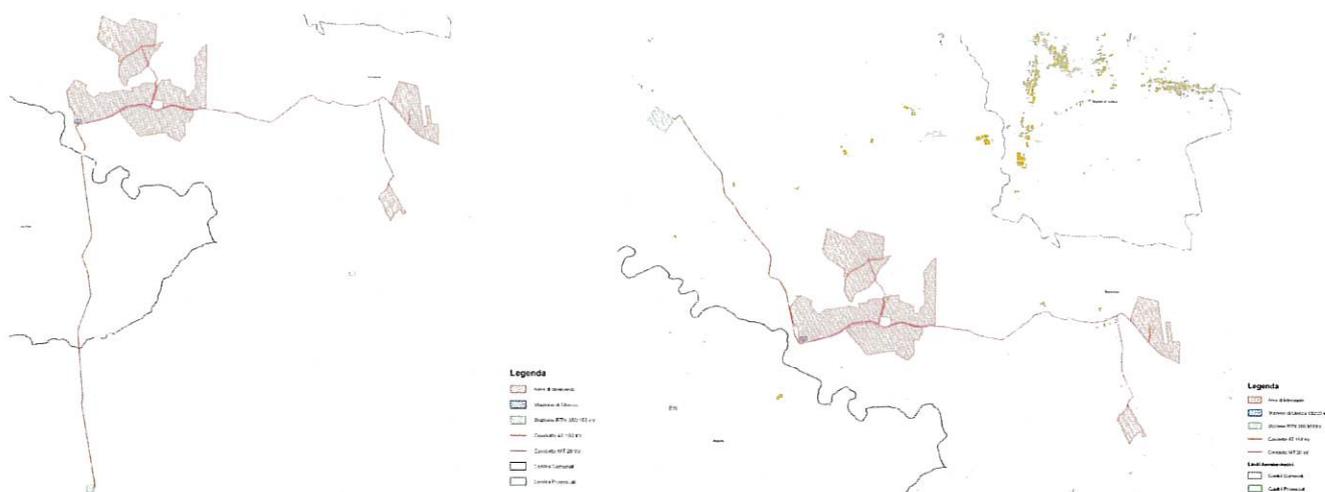


Figura 1 – Planimetria d'impianto su CTR, di progetto (a sinistra) e di integrazione (a destra), in cui si evince lo spostamento della cavidotto AT e della stazione di consegna alla RTN di Terna.



CONSIDERATO che con nota prot. n. 1735 del 13/04/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale SS-PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 5692 del 17/04/2023, in risposta alla nota di questa Soprintendenza Speciale prot. 5807 del 17/11/2022, la **Soprintendenza ai BB.CC.AA. della provincia di Enna** comunicava quanto segue:

« [...]

Per quanto attiene le valutazioni di merito archeologico:

ESAMINATI gli elaborati di progetto allegati all'istanza e la relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, contenente i dati acquisiti tramite le indagini archeologiche preliminari, che interessa il progetto dell'impianto agrofotovoltaico "Giumenta" in oggetto ricadente in territorio della provincia di Catania e il cavidotto, che in gran parte interesserà il territorio del Comune di Aidone (EN) e che ai sensi della Circolare del MIC sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico - Tavola dei Gradi di Potenziale Archeologico, il grado di potenzialità archeologico risulta **Medio-alto**;

TUTTO CIO' PREMESSO, questa Sezione per i Beni Archeologici, ai sensi dell' art. 25, comma 11, lett. a, del Codice degli Appalti e ss. relativamente al tratto di cavidotto AT 150 kV della lunghezza di 2980 m su strada che interesserà il territorio del Comune di Aidone (EN), esteso tra le UU.TT. 15 e 16, prescrive quanto segue: -

1) la sorveglianza archeologica in corso d'opera di tutte le operazioni di scavo previste per la realizzazione del cavidotto nel territorio di Aidone, da parte di archeologi specializzati (I fascia) in possesso di adeguato curriculum, che deve essere trasmesso a questo ufficio, i quali dovranno provvedere a tutta la documentazione topografica, grafica e fotografica necessaria per la documentazione dei lavori e degli eventuali rinvenimenti di interesse archeologico;

2) ai sensi del comma 12 dell'art. 25 del sopracitato Codice degli Appalti le indagini archeologiche sopra prescritte dovranno effettuarsi sotto la direzione scientifica di questa Sezione per i Beni Archeologici a cui dovrà essere consegnata una relazione finale completa di tutte le indagini e delle attività di scavo condotte; e gli oneri sono a carico della stazione appaltante;

3) nel caso del ritrovamento, nel corso delle indagini sopra descritte, di contesti archeologici, verrà data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che disporrà le modalità di prosecuzione del procedimento di verifica dell'interesse archeologico, ai sensi del comma 8 dell'art. 25 del Codice degli Appalti, relativamente ai lavori in oggetto che interessano il territorio di Enna;

4) la Ditta dovrà, altresì, comunicare formalmente con almeno 20 giorni di anticipo la data di inizio dei lavori, indicando la Ditta che eseguirà gli stessi, il direttore dei lavori e l'archeologo incaricato a condurre le indagini archeologiche prescritte sopra ai fini della attivazione della fase della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista al comma 8 dell'art. 25 del Codice degli Appalti, dei quali dovranno essere forniti anche i recapiti telefonici e di posta certificata;

5) l'Ente committente e la Ditta appaltatrice dei medesimi lavori dovranno inoltre attenersi, nel caso di scoperta fortuita dei Beni individuati nel sottosuolo, a quanto prescritto negli articoli 90 e 91 nel D.Leg.vo n. 42/04, dandone immediata comunicazione a questa Soprintendenza U.O.B. S 14.3 Sezione per i beni Archeologici, che metterà in atto tutti i provvedimenti finalizzati alla conservazione dei Beni rinvenuti.

Per quanto concerne le valutazioni di merito paesaggistico:

ESAMINATA la documentazione (elaborati in formato digitale) consultabile all'indirizzo web indicato e verificato che l'intervento prevede la realizzazione di un impianto agrofotovoltaico denominato "Giumenta", della potenza pari a 116 MW nel Comune di Ramacca in provincia di Catania e delle relative opere di connessione alla RTN, che interesseranno in parte il territorio del Comune di Aidone in provincia di Enna

RILEVATO che l'intervento ricade parzialmente (soltanto per quanto riguarda due tratti del cavidotto) in zona soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. "c" del Decreto Leg.vo n. 42/2004 e s.m.i.

RILEVATO, altresì, che l'intervento ricade in prossimità (circa Km. 2,00) del "Lago Ogliastro", **area** soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. "b" del Decreto Leg.vo n. 42/2004 e s.m.i., nonché, in prossimità (circa Km. 2,00) del sito S.I.C. "Lago Ogliastro ITA 060001", giusto Decreto del Ministero dell'Ambiente



n. 65 del 03.04.2000, con il quale è stato approvato l'Elenco dei siti di importanza comunitaria (S.I.C.) e delle zone di protezione (Z.P.S.);

VALUTATA la congruenza della "relazione paesaggistica" rispetto all'intervento richiesto e verificato che detta relazione contiene le valutazioni previste ai sensi dell'art. 146, comma 3, del Decreto Leg.vo n. 42/2004 e s.m.i.; TUTTO CIO' PREMESSO, per quanto di competenza, e limitatamente alle opere ricadenti in area soggetta a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 146 del Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m.i., si autorizza l'esecuzione delle opere previste in progetto, alle seguenti condizioni:

- 1) le aree oggetto di scavi per la posa del cavidotto interrato dovranno essere ripristinate nella loro conformazione originaria;
- 2) le aree di cantiere e quelle interessate dall'eventuale apertura di nuove piste, ad opere ultimate, dovranno essere ripristinate nella loro conformazione originaria;
- 3) si dovrà comunicare a questa Soprintendenza la data di inizio lavori e trasmettere una esauriente documentazione fotografica a lavori ultimati.

Questa Soprintendenza è comunque dell'avviso che la pluralità di vari progetti nel medesimo settore sud-orientale del territorio del Comune di Aidone cagiona un sacrificio ambientale superiore a quello necessario per il soddisfacimento dell'interesse sotteso all'iniziativa dei progetti per impianti rinnovabili, in quanto l'effetto cumulo di tale attività arreca un vulnus non giustificato da esigenze produttive, poiché il degrado ambientale di estesi ed interi territori vocati all'agricoltura e destinati integralmente ad impattanti impianti fotovoltaici e/o agrivoltaici, per lo sconvolgimento degli assetti naturalistici ed ambientali non appare conforme ai criterio dello sviluppo sostenibile ed alla logica della proporzionalità tra consumazione delle risorse naturali e benefici per la collettività che deve governare il bilanciamento di istanze antagoniste.»;

CONSIDERATO che tale parere era stato reso sul primo layout del cavidotto di connessione alla RTN che interessava anche il comune di Aidone (EN);

CONSIDERATO che con nota 6139 del 25/05/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale SS-PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 9473 del 30/05/2023, la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC comunicava la convocazione per un sopralluogo stabilito per il giorno 7/06/2023 alle ore 15.00 presso l'area dell'impianto;

CONSIDERATO che con nota prot. 12696 del 28/06/2023 la Soprintendenza Speciale PNRR ha richiesto alle competenti Soprintendenze Beni Culturali e Ambientali di Catania ed Enna e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni complessive sul progetto, alla luce anche delle integrazioni prodotte dalla società proponente, relative al progetto suddetto, nell'ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 12293 del 04/08/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale SS-PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 17156 del 10/08/2023, la Soprintendenza ai BB.CC.AA. della provincia di Catania comunicava quanto segue:

« In riferimento alle seguenti note:

prot. n. 5807-P del 17/11/2022 pervenuta in data 18/11/2022 ed assunta con prot. n. 18226, con cui la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza chiede a questa Soprintendenza di far pervenire le proprie valutazioni e le eventuali richieste di integrazioni nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un impianto agrofotovoltaico denominato "Giumenta", di potenza pari a 116 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT);

prot.n.1723-P dell'08/02/2023, pervenuta in data 09/02/2023 ed assunta con prot. n. 2199, con cui la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, richiede al proponente 9 PIU' ENERGIA S.r.l. la documentazione integrativa, ai fini della valutazione dell'intervento in oggetto;

prot. n. 12696 del 28/06/2023 pervenuta in data 29/06/2023 ed assunta con prot.n. 10280, con cui la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza chiede a questa Soprintendenza di far



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

pervenire le proprie valutazioni sul progetto, anche alla luce della documentazione integrativa prodotta dalla società 9PIU' ENERGIA s.r.l., pubblicata sul portale Valutazioni Ambientali del MITE;

[...]

ESAMINATI gli elaborati progettuali pubblicati sul portale Valutazioni e Autorizzazioni ambientali del MITE;
ESAMINATA la documentazione integrativa prodotta sulla base delle richieste della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del MIC;

ACCERTATO che:

- il sito di progetto è compreso nel Piano Paesaggistico della Provincia di Catania all'interno del Paesaggio Locale 19 "Area del bacino del Gornalunga" in un'area di indirizzo e conoscenza per la pianificazione territoriale urbanistica di livello regionale, provinciale e comunale, al di fuori delle aree tutelate dal D.Lgs. 42/2004, ma in prossimità e in vista di aree di cui all'art.142, c.1, lett.c) del D.Lgs.142/04 e s.m.i.;
- il sito di progetto ricade in prossimità e in vista dei Beni Isolati: Masseria Giumenta (scheda n.1485) e Masseria Cicero (scheda n.1487);
- l'area di progetto è visibile da tratti della SS288 e SP182, individuati dal Piano Paesaggistico come panoramici;
- il tracciato del cavidotto ricade nel Piano Paesaggistico all'interno del Paesaggio locale 19 "Area del bacino del Gornalunga" in parte in aree di indirizzo e conoscenza per la pianificazione territoriale di livello regionale, provinciale e comunale ed in parte in aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142 comma 1, lett.c) del D.Lgs. 42/2004, nello specifico comprese nei contesti paesaggistici: 19d "Paesaggio delle aste fluviali con elementi di naturalità, aree d'interesse archeologico comprese" con livello di tutela 2, e 19g "Paesaggio naturale del lago Ogliastro e dei fiumi con alto interesse naturalistico" con livello di tutela 3;

VISTA la nota prot. interno n.11544 del 24/07/2023 dell'Unità Operativa di Base 513.3 Sezione per i Beni Archeologici, Bibliografici e Archivistici di questa Soprintendenza;

Per quanto sopra premesso, questa Soprintendenza esprime le seguenti valutazioni in merito alla VIA in oggetto:

A. Con riferimento agli aspetti paesaggistici

In relazione alla macroarea 1, si rilevano delle criticità riguardo al sottocampo 1 che è in parte visibile dai percorsi ad elevata panoramicità, individuati dal Piano Paesaggistico lungo la SS288 e la SP182 (fig.1); in particolare, come rappresentato nella mappa di visibilità (figura 27 dell'elaborato RSO6REL0023S1 "Relazione Paesaggistica"), dal punto A2, ubicato all'incrocio tra i suddetti percorsi panoramici, è visibile parte del settore nord-occidentale del citato sottocampo 1.

Si ritiene che la visibilità, seppur parziale, del sottocampo 1 inciderebbe negativamente sulle caratteristiche di panoramicità dei citati tratti stradali che, in direzione del sito di progetto, si aprono verso visuali di particolare rilevanza per la rappresentatività dell'andamento geomorfologico e per la valenza scenica. Da essi è possibile, infatti, apprezzare la peculiare orografia del territorio articolata in dolci colline argillose attraversate dai corsi d'acqua Albospino e Giumenta, affluenti del Fiume Gornalunga, e punteggiate da architetture rurali che per la loro posizione isolata e talora dominante rappresentano dei riferimenti percettivi peculiari di un paesaggio agricolo incontaminato e di forte suggestione. Si rileva che l'alterazione dell'assetto scenico-percettivo descritto dovuta alla parziale visibilità del sottocampo 1 non potrà essere mitigata dalla prevista fascia arborea perimetrale, considerato l'andamento collinare del terreno su cui lo stesso sottocampo si attesta, come è possibile osservare nell'elaborato RSO6EPD0039S1 "Foto inserimento impianto fotovoltaico", in corrispondenza della vista 10.

Dalla **figura 27** dell'elaborato RSO6REL0023S1 "Relazione Paesaggistica" si osserva inoltre che dal punto A2 è visibile, altresì, una porzione del sottocampo 3 che, tuttavia, per la sua esigua estensione risulta ininfluenza sotto il profilo percettivo.

Altri elementi di criticità si ravvisano in corrispondenza del sottocampo 3 della macroarea 1 e del sottocampo 6 della macroarea 2 che si estendono il primo in contiguità con la "Masseria Giumenta" ed il secondo in prossimità della "Masseria Cicero" (fig.1). In particolare, come si osserva nell'elaborato RSO6EPD0039S1, dalla Masseria Giumenta è visibile parte del settore nord-occidentale del sottocampo 3 (vista 9), mentre dalla Masseria Cicero è visibile la porzione settentrionale del sottocampo 6 (vista 14). Anche in questo caso l'alterazione visiva



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

determinata dai citati sottocampi potrà essere solo in parte mitigata dalla prevista fascia arborea perimetrale, considerato che nelle aree in questione essi si estendono su superfici in declivio.

Per i sottocampi 2, 4, 5 e 7 (fig.1) non si rilevano criticità, preso atto che le misure di mitigazione e compensazione previste consentiranno il loro corretto inserimento nel relativo contesto paesaggistico ed ambientale.

PER QUANTO FIN QUI PREMESSO,

CONSIDERATO che il Piano Paesaggistico tutela i punti panoramici ed i percorsi stradali ed autostradali che si aprono a visuali particolarmente ampie e significative del paesaggio, poiché offrono alla pubblica fruizione immagini rappresentative delle valenze ambientali e culturali del territorio;

CONSIDERATO che l'art.63 delle stesse Norme di Attuazione, con riferimento agli impianti fotovoltaici realizzati sul suolo, prescrive la salvaguardia delle relazioni degli aspetti percettivi e visuali nei territori che non sono soggetti a tutela ai sensi dell'art.134 del D.lgs.42/04 ma sono caratterizzati dalla presenza di masserie e fabbricati rurali censiti nell'elenco dei beni isolati allegato al Piano.

SI ESPRIME una valutazione favorevole alle condizioni di seguito riportate:

- non saranno installati pannelli fotovoltaici, cabine di trasformazione o altri impianti tecnologici in corrispondenza: 1) della porzione nord-occidentale del sottocampo 1, come individuata nella fig. 2, in ragione della sua visibilità dai **tratti panoramici presenti lungo la SS288 e la SP182**; 2) della porzione nord-occidentale del sottocampo 3 visibile dal Bene Isolato "Masseria Giumenta", come rappresentata in fig.2; 4) del settore settentrionale del sottocampo 6 visibile dal Bene Isolato "Masseria Cicero", come perimetrato in fig.3;
- la fascia arborea perimetrale ad ulivo dovrà essere posta esternamente alla recinzione del campo fotovoltaico in contiguità con gli esemplari di arbusti di essenze autoctone (alloro o similari), già previsti sul lato esterno della recinzione, al fine di renderne più efficace l'azione di mitigazione;
- il Proponente dovrà presentare una relazione con documentazione fotografica ante e post operam degli interventi di mitigazione realizzati;
- per quanto riguarda il cavidotto di MT, che collega la macroarea 1 con la 2, la sua posa in corrispondenza dell'attraversamento del Vallone Mendolo, mediante la prevista tecnica di Trivellazione Orizzontale Controllata, dovrà essere realizzata nel rispetto delle formazioni vegetali alveo-ripariali eventualmente presenti. Nel caso in cui sia necessaria la temporanea rimozione di parte di dette formazioni, dovrà essere prevista la loro integrale ricostituzione;
- dopo la realizzazione del cavidotto sarà ripristinato lo stato originario dei luoghi che dovrà essere documentato da un report fotografico trasmesso dal Proponente a lavori ultimati.

Con riferimento agli aspetti archeologici

Si riporta testualmente la nota prot. interno n.11544 del 24/07/2023 dell'Unità Operativa di Base 513.3 Sezione per i Beni Archeologici, Bibliografici e Archivistici di questa Soprintendenza:

"A seguito della richiesta in oggetto (prot. n. 5807-P del 17/11/2022), acquisita al protocollo di questa Soprintendenza con prot. n. 18226 del 18/11/2022;

CONSIDERATO CHE, sono stati prescritti i saggi preventivi, ai sensi dell'art.41 comma 4 del D.Lgs 36/2023, con nota prot. n. 18520 del 23/11/2022;

CONSIDERATO CHE è stato approvato con nota prot. 2072 del 8/2/2023 (Allegato 1), il piano saggi redatto dalla ditta, acquisito al protocollo di questa Soprintendenza con n. 1281 del 25/01/2023;

ESAMINATA la relazione delle indagini archeologiche RSO6REL000310, acquisita al protocollo di questa Soprintendenza con n. 5020 del 27/3/2023;

poiché non è emersa alcuna presenza archeologica nell'area interessata al progetto, si considerano ottemperate le prescrizioni di questa Soprintendenza e si esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto.»



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

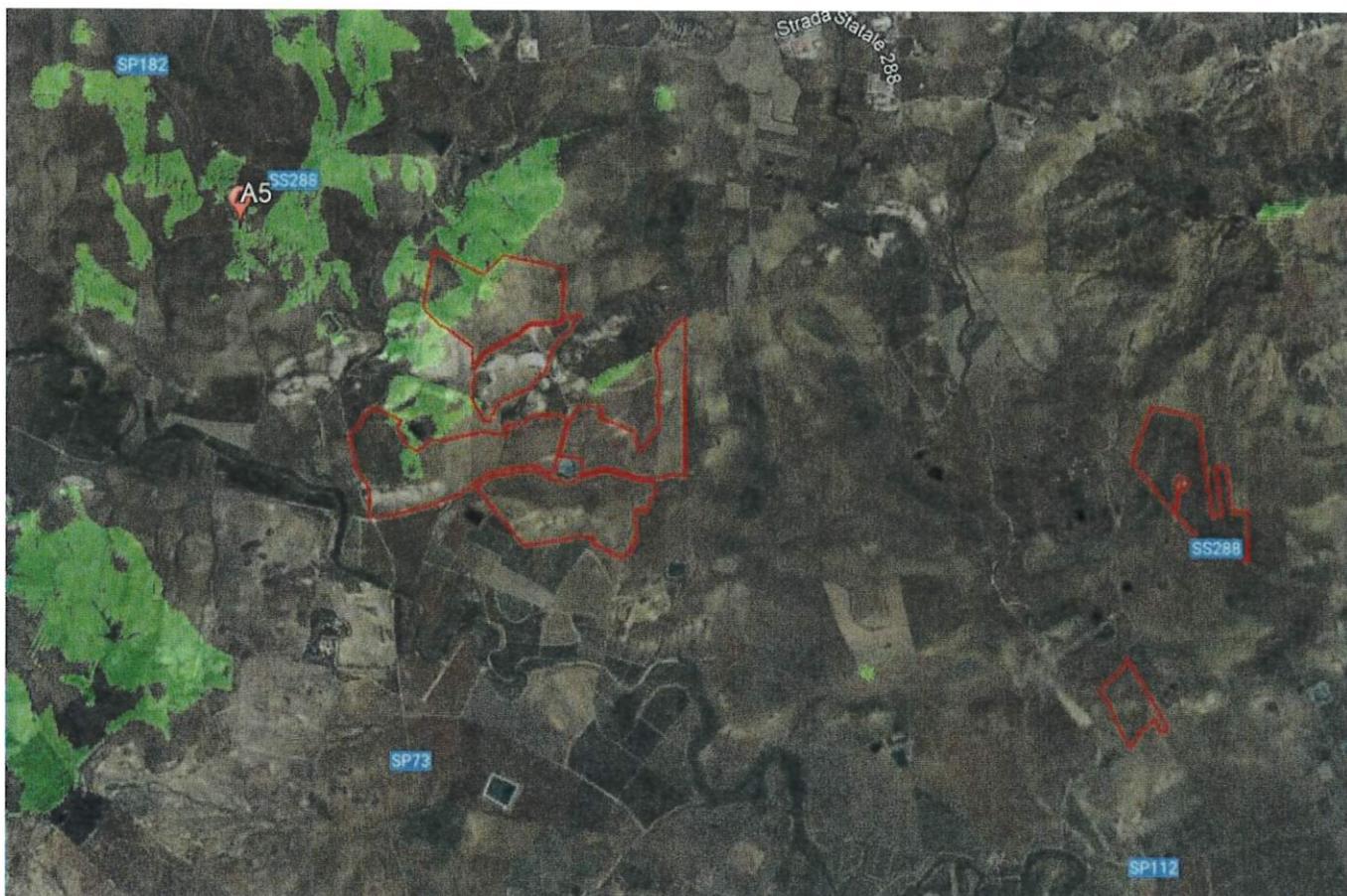


Figura 2 – Carta della visibilità (da elaborato RS06REL0023S1- Relazione paesaggistica) in evidenza il punto A5 posto all'intersezione dei tratti panoramici SS288 e SP182, corrispondente alla vista n.10 dell'elaborato RS06EPD0039S1 Foto-inserimento dell'impianto.

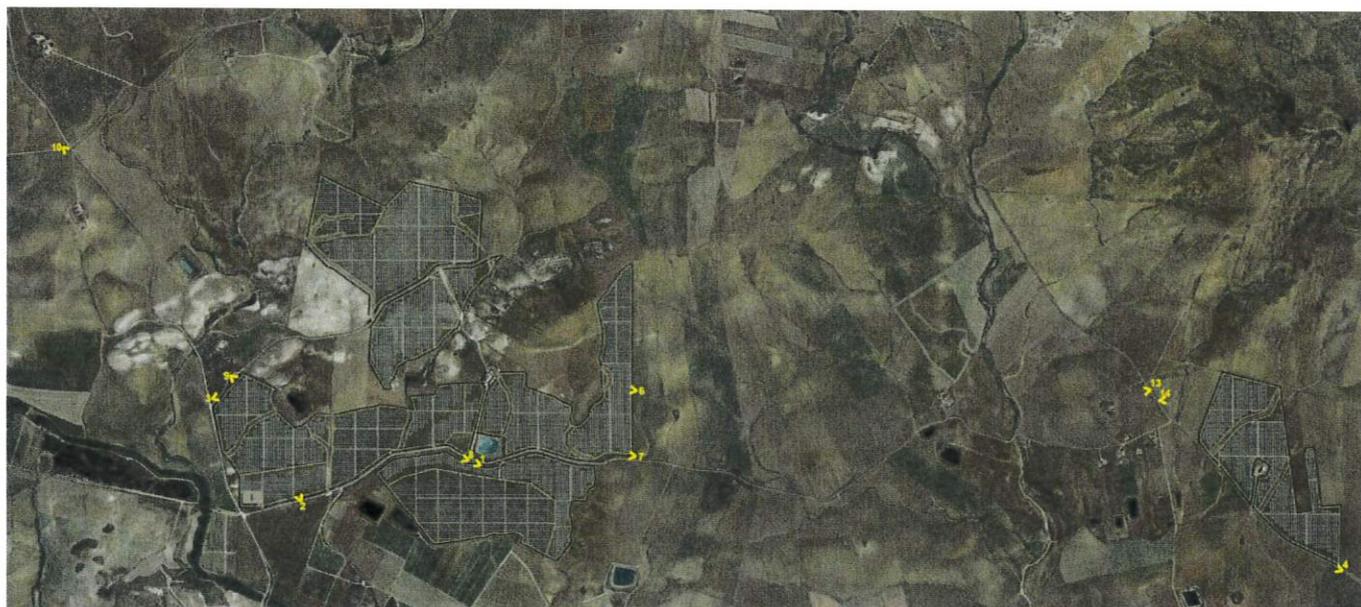


Figura 3 – Stralcio dall'elaborato RS06EPD0039S1-Foto-inserimento dell'impianto, con individuazione dei convisivi.



VISTA N.9

Figura 4 – Stralcio dall'elaborato RS06EPD0039S1-Foto-inserimento dell'impianto, punto di ripresa n. 9



VISTA N.10

Figura 5 – Stralcio dall'elaborato RS06EPD0039S1-Foto-inserimento dell'impianto, punto di ripresa n. 10.



VISTA N.14

Figura 6 – Stralcio dall'elaborato RS06EPD0039S1-Foto-inserimento dell'impianto, punto di ripresa n. 14

CONSIDERATO il contributo istruttorio del Servizio II-Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione generale ABAP prot. 20168 del 12/09/2023, che così recita:

In riferimento all'oggetto e a riscontro della nota di codesta U.O. prot. n. 12696 del 28.06.2023, vista la documentazione di progetto pubblicata sul sito del MASE e vista la nota prot. n. 12239 del 4.08.2023 con cui la Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Catania, di seguito 'Soprintendenza', ha espresso le proprie valutazioni, si comunica quanto segue.

La Soprintendenza, nella succitata nota prot. n. 12239, assumendo le considerazioni formalizzate dalla propria Sezione per i Beni archeologici, bibliografici e archivistici, in esito alle indagini di archeologia preventiva condotte su impulso dello stesso Ufficio di tutela e da questo coordinate, rilevato che "non è emersa alcuna presenza archeologica nell'area interessata dal progetto" e considerando pertanto assolte le prescrizioni dettate, esprime parere favorevole alla realizzazione dell'impianto.

Ciò premesso, si prende atto del parere positivo della Soprintendenza, rispetto al quale la Scrivente non ha nulla da rilevare.

Giova ricordare, tuttavia, che qualsiasi intervento sul sottosuolo soggiace, in ogni caso, ai disposti stabiliti dagli artt. 28, comma 2, 90, 91, 161 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico.

CONSIDERATO che il progetto allegato all'istanza originaria prevede la realizzazione di un impianto agrofotovoltaico su più lotti di terreno di estensione complessivamente di **208,31 Ha**, suddiviso in 2 macro aree localizzate rispettivamente in c.da Giumenta e c.da Impennate, a circa 4,6 Km a nord-ovest di Ramacca, e 4,5 Km a Sud-Ovest di Castel di Judica, in provincia di Catania e 14,4 Km ad est di Aidone in provincia di Enna. L'impianto avrà una potenza pari a 116,027 MWp. I pannelli saranno installati sia su strutture ad inseguimento monoassiale con angolo di inclinazione variabile da + o - 55°, che strutture fisse. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di fabbricati tecnici quali cabine di conversione e trasformazione, cabine di raccolta, container ad uso magazzino e un edificio di controllo con uffici e



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

apparecchiature di gestione dell'impianto. Verrà realizzata una recinzione metallica posta a delimitazione dell'area d'impianto di altezza complessiva di 1,70 mt. I tracciati degli elettrodotti sia in AT che MT saranno realizzati su tracciato interrato, invece in corrispondenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua (torrente Albospino, fiume Mendolo) le modalità di attraversamento saranno realizzate o con staffe ancorate esternamente alle strutture di attraversamento o in TOC. Circa il tracciato in AT e la relativa consegna alla RTN (Terna) il progetto è stato modificato come rappresentato nella documentazione integrativa. **Il tracciato in AT non attraverserà più il territorio della provincia di Enna nel comune di Aidone ma si svilupperà nel comune di Ramacca (CT) e la stazione di consegna alla RTN (Terna) non sarà più localizzata in c.da Margherito nel comune di Ramacca ma nei pressi della SP182 nello stesso comune di Ramacca.**

CONSIDERATO che l'ambito in cui si inserisce l'impianto con le opere connesse è caratterizzato dal paesaggio del medio-alto bacino del Gornalunga che insieme alle valli del Simeto, Troina, Salso e Dittaino formano un ampio ventaglio delimitato dai versanti montuosi dei Nebrodi meridionali e dei rilievi degli Erei, che digradano verso la piana di Catania. La piana nota nell'antichità come Campi Lestrigoni decade in epoca medievale con la formazione di vaste aree paludose che hanno limitato l'insediamento. È in collina che vivono le popolazioni in età medioevale (Palagonia, Militello in Val di Catania, Francofonte) mentre nel XVII secolo vengono fondate Scordia, **Ramacca** e Carlentini. Il paesaggio ampio e ondulato tipico dei rilievi argillosi e marnoso-arenaci è chiuso verso oriente dall'Etna che offre particolari vedute. La centralità dell'area come nodo delle comunicazioni e della produzione agricola è testimoniata dai ritrovamenti archeologici di insediamenti sicani, greci e romani. In età medievale prevale il ruolo strategico-militare con una ridistribuzione degli insediamenti ancora oggi leggibile. L'indiscutibile dominanza del paesaggio agrario del seminativo e l'ondeggiante geomorfologia dei rilievi collinari è la base per immensi campi di grano punteggiati da architetture rurali e creste gessose.

CONSIDERATO che l'impianto completo delle opere di connessione ricade all'interno **dell'Ambito di Paesaggio**, individuato dal Piano Territoriale Paesaggistico Regionale della Sicilia approvato con (D.A. n. 6080 del 21/05/1999), **n. 12 "Area delle Colline dell'Ennese"**

CONSIDERATO che l'impianto completo delle opere di connessione, ricade all'interno del **Piano Paesaggistico della Provincia di Catania** adottato con D.A. 031/GAB del 03/10/2018" **specificatamente nel Paesaggio Locale 19 "Area del Bacino del Gornalunga" Art. 39 delle N.T.A.;**

CONSIDERATE le componenti di tutela interferite e limitrofe al campo fotovoltaico e alle opere connesse, e le prescrizioni contenute nel succitato strumento di pianificazione, relative alle aree individuate ai sensi dell'art. 134 del Codice, riferite ai contesti posti in aderenza all'area dell'impianto agrivoltaico ed interferiti dal passaggio del cavidotto quali:

19d. Paesaggio delle aste fluviali con elementi di naturalità, aree di interesse archeologico comprese (Comprendente i corsi d'acqua Capo Bianco, Secco, Mise, Valetello, **Albospino, Giumenta, Chianotta, Mendolo**, S.Giuseppe, Sbarda, Olmo, Raso, Ventrilli, La Signora, Turcisi, Polmone e le aree di interesse archeologico di Cozzo Saitano - C.da Ventrelli)

Livello di tutela 2.

Che per gli obiettivi specifici prescrive misure orientate a:

- salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio, delle singolarità geomorfologiche e biologiche, dei torrenti e dei valloni;

In queste aree non è consentito:

- effettuare movimenti di terra e le trasformazioni dei caratteri morfologici e paesistici dei versanti anche ai fini del mantenimento dell'equilibrio idrogeologico;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

19g. Paesaggio naturale del Lago Ogliastro e dei fiumi con alto interesse naturalistico

(Comprendente i corsi d'acqua Dittaino e Gornalunga)

Livello di tutela 3.

Che per gli obiettivi specifici prescrive misure orientate a:

- miglioramento della fruizione pubblica, recupero e valorizzazione dei percorsi panoramici, con individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali.
- riuso e rifunzionalizzazione del patrimonio architettonico, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale;

In queste aree non è consentito:

- realizzare infrastrutture e reti ad eccezione delle opere interrato;
- effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici;

CONSIDERATO quanto indicato, nelle "Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale" approvato con (D.A. n. 6080 del 21/05/1999), parte I Relazioni Illustrative – Sistema Antropico – Sottosistema insediativo – Paesaggio Percettivo, nella quali si illustra che il Piano tutela il paesaggio dal punto di vista percettivo mediante l'individuazione cartografica di alcune caratteristiche fondamentali è possibile evidenziare una parte consistente del tessuto di relazioni sensibili esistenti fra i segni del paesaggio naturale ed antropico siciliano. Tali segni sono considerati come componenti significative della visione e quindi immediatamente riconoscibili come struttura portante della stessa; su di essi si impernia la tutela e la valorizzazione delle aree afferenti ed attraverso elaborazioni tematiche si arricchisce l'ottica percettiva di analisi. La carta dei percorsi stradali e autostradali panoramici individua l'insieme dei percorsi che offrono l'opportunità di visione dinamica o statica a valenza percettiva attraverso le componenti primarie *strutturanti*, secondarie *caratterizzanti* o terziarie *di qualificazione*. La lettura incrociata delle componenti primarie e della peculiarità locale delle connessioni tematiche fra componenti, porta alla formazione di una scala di valori percettivi, questa scala di valori consente di rintracciare i principali processi di degrado o interferenza visiva, anche potenziali (rischio percettivo), delle aree considerate, di cui nello specifico il punto posto all'intersezione con i due tratti di viabilità panoramica SP182-SS288;

ESAMINATI i contenuti della documentazione presentata dal proponente comprensiva della documentazione integrativa;

PRESO ATTO delle valutazioni sopra riportate pervenute dalle Soprintendenze BB.CC.AA. di Catania in merito al progetto in argomento;

CONSIDERATO che, con riferimento ai **BENI PAESAGGISTICI**, l'assetto vincolistico dell'area di riferimento, valutata in relazione a un area *buffer* di 2,5 Km, è caratterizzata dalla presenza di un importante patrimonio culturale tutelato ai sensi del D.Lgs 42/04 e nello specifico:

1. **BENI PAESAGGISTICI** tutelati ai sensi dell'art. 134 lett. c) del D.Lgs. 42/04: ulteriori immobili ed aree specificatamente individuati a termini dell'art. 136 e sottoposti a tutela da Piano Paesaggistico del Codice dei Beni Culturali:
 - **Lago Ogliastro** - vincolato ai sensi dell'art. 134 lett. c) del D.Lgs. 42/2004, posto ad una distanza di 1,9 Km dalla macro area 1 sottocampo 3 in direzione nord-est;
2. **BENI PAESAGGISTICI** vincolati *ope legis*, ai sensi dell'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/2004, comma 1, lettera *b), c), m)*:
 - 2.1 Beni paesaggistici vincolati *ope legis*, ai sensi dell'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/2004, comma 1, lettera b): *i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi:*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- **Lago Ogliastro** posto ad una distanza di 1.9 Km dalla macro area 1 sottocampo 3 in direzione nord-est;
- 2.2 Beni paesaggistici vincolati ope legis, ai sensi dell'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/2004, comma 1, lettera "c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna":**
- **Fiume Gornalunga** : l'impianto (macro area 1 sottocampo 3) con le opere di mitigazione, si pone in aderenza alla fascia di rispetto del corso d'acqua ed è interferito dal passaggio del cavidotto AT;
 - **Torrente Giumenta** (affluente del fiume Gornalunga): l'impianto (macro area 1 sottocampo 1) con le opere di mitigazione, si pone in aderenza alla fascia di rispetto del corso d'acqua ;
 - **Torrente Albospino** (affluente del fiume Gornalunga): l'impianto (macro area 1 sottocampo 1-3) con le opere di mitigazione, si pone in aderenza alla fascia di rispetto del corso d'acqua ed è interferito dal passaggio del cavidotto AT;
 - **Torrente Mendolo** (affluente del fiume Gornalunga): l'impianto (macro area 2 sottocampo 7) con le opere di mitigazione, si pone in aderenza alla fascia di rispetto del corso d'acqua ed è interferito dal passaggio del cavidotto MT;
- 2.3 Beni paesaggistici vincolati ope legis, ai sensi dell'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera m): "Aree di interesse archeologico":**
- Cozzo Saitano c.da Ventrelli (comune di Ramacca) – Area di frammenti ceramici dal I impero all'eta' bizantina: a circa 1.3 Km dalla macroarea 1 sottocampo 5;

CONSIDERATO, con riferimento ai BENI ISOLATI, l'assetto derivante dal Piano Territoriale Paesistico Regionale – Parte III elenco dei Beni Culturali ed Ambientali (area in cui ricade il campo agrovoltico cavidotto) circoscritto all'area di riferimento, buffer di 2,5 Km, e in particolare al sistema antropico, articolazione per sistemi e componenti - Sottosistema insediativo – 9.7 Beni Isolati, quali "elementi che connotano il paesaggio siciliano, sia esso agrario e rurale ovvero costiero e marinaro, costituiti da una molteplicità di edifici e di manufatti di tipo civile, religioso, difensivo, produttivo, estremamente diversificati per origine storica e per caratteristiche architettoniche e costruttive, Bagli, masserie, casali, fattorie, aziende, ecc., costituiscono il fenomeno insediativo e architettonico più rilevante dei territori extraurbani per la densità del fenomeno stesso, ma spesso anche per la rilevanza architettonico-monumentale e per la capacità di connotazione del paesaggio", tra cui nello specifico:

1. **Masseria Giumenta**, architettura produttiva – D1 , località c.da Giumenta scheda 1485 n. 61 : posta in aderenza al campo agrovoltico;
2. **Masseria Cicero, (figura 7)** architettura produttiva – D1 , località c.da Magazinazzo scheda n. 1487 : posta a una distanza minima di 400 mt dal campo agrovoltico;
3. **Masseria Albospino**, architettura produttiva – D1 , località c.da Albospino scheda n. 1516 : posta a una distanza minima di 1.400 mt dal campo agrovoltico;
4. **Torre Albospino**, architettura Militare sec. XV/XVII– A1 , "La torre si trova nel territorio tra Raddusa e Ramacca doveva essere una architettura feudale per l'avvistamento del latifondo" località c.da Albospino scheda n. 1421 : posta a una distanza minima di 2.000 mt dal campo agrovoltico;



[Handwritten signature]

5. **Casa Casalotto – Villa Malerba** , architettura produttiva – D1 , località c.da Ficuzza scheda n.1482: posta a una distanza minima di 1.700 mt dal campo agrovoltico;
6. **Masseria Ficuzza**, architettura produttiva – D1 , località c.da Giardinello elenco n. 1521 : posta a una distanza minima di 2.100 mt dal campo agrovoltico;
7. **Masseria Impennate**, architettura produttiva – D1, località c.da Impennate scheda n. 1488 : posta a una distanza minima di 300 mt dal campo agrovoltico;
8. **Masseria Magazinazzo**, architettura produttiva – D1, località c.da Magazinazzo scheda n. 1486: posta a una distanza minima di 1.300 mt dal campo agrovoltico;
9. **Masseria Comunelli**, architettura produttiva – D1, località Monte Capezzo scheda n. 548: posta a una distanza minima di 1.000 mt dal campo agrovoltico;



VISTA N.13

Figura 7 – Stralcio dall'elaborato RS06EPD003951-Foto-inserimento dell'impianto, punto di ripresa n. 13 in primo piano la Masseria Cicero (n.2).

CONSIDERATO che

- a) l'impianto è in parte visibile dai percorsi ad elevata panoramicità, individuati dal Piano Paesaggistico della provincia di Catania;
- b) la visibilità del sottocampo 1 inciderebbe negativamente sulle caratteristiche di panoramicità dei citati tratti stradali;
- c) in direzione del sito di progetto gli stessi tratti stradali si aprono verso visuali di particolare rilevanza per la rappresentatività dell'andamento geomorfologico e per la valenza scenica. Da essi è possibile, infatti, apprezzare la peculiare orografia del territorio articolata in dolci colline argillose attraversate dai corsi d'acqua Albospino e Giumenta, affluenti del fiume Gornalunga, e punteggiate da architetture rurali che per la loro posizione isolata e talora dominante rappresentano dei riferimenti percettivi peculiari di un paesaggio agricolo incontaminato e di forte suggestione;

CONSIDERATO che l'alterazione del descritto assetto scenico-percettivo non potrà essere mitigata dalla prevista fascia arborea perimetrale, a causa dell'andamento collinare del terreno e della contiguità del previsto impianto con le Masserie Giumenta e Cicero;



CONSIDERATO che l'art. 63 del Titolo V "Interventi di rilevante trasformazione del paesaggio delle N.T.A. del P.P. della provincia di Catania, individua come interventi di rilevante trasformazione gli "impianti per la produzione, lo stoccaggio e il trasporto a rete dell'energia, incluse quelli da fonti rinnovabili, quali impianti geotermici, da biomasse, centrali eoliche ed **impianti fotovoltaici**" per i quali prescrive: " nei territori, non soggetti a tutela ai sensi dell'art.134 del d.lgs.42/04, caratterizzati dalla presenza di masserie e fabbricati rurali censiti nell'elenco dei beni isolati di cui al presente Piano Paesaggistico, dovranno essere salvaguardate le relazioni degli aspetti percettivi e visuali" ed inoltre "l'altezza della schermatura vegetale deve essere superiore a quella dei manufatti tecnologici";

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dalla Soprintendenza BB.CC.AA. della provincia di Catania nel quale si prescrive le condizioni come sopra riportate, escludendo l'installazione dei pannelli fotovoltaici, cabine di trasformazione o altri impianti tecnologici nelle porzioni nord-occidentale del sottocampo 1-3 (come perimetrato nella **fig. 2**) e del settore settentrionale del sottocampo 6 (come perimetrato nella **fig. 3**) e di seguito rappresentate nelle cartografie allegate al parere prot. n. 12239 del 04/08/2023 Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania:

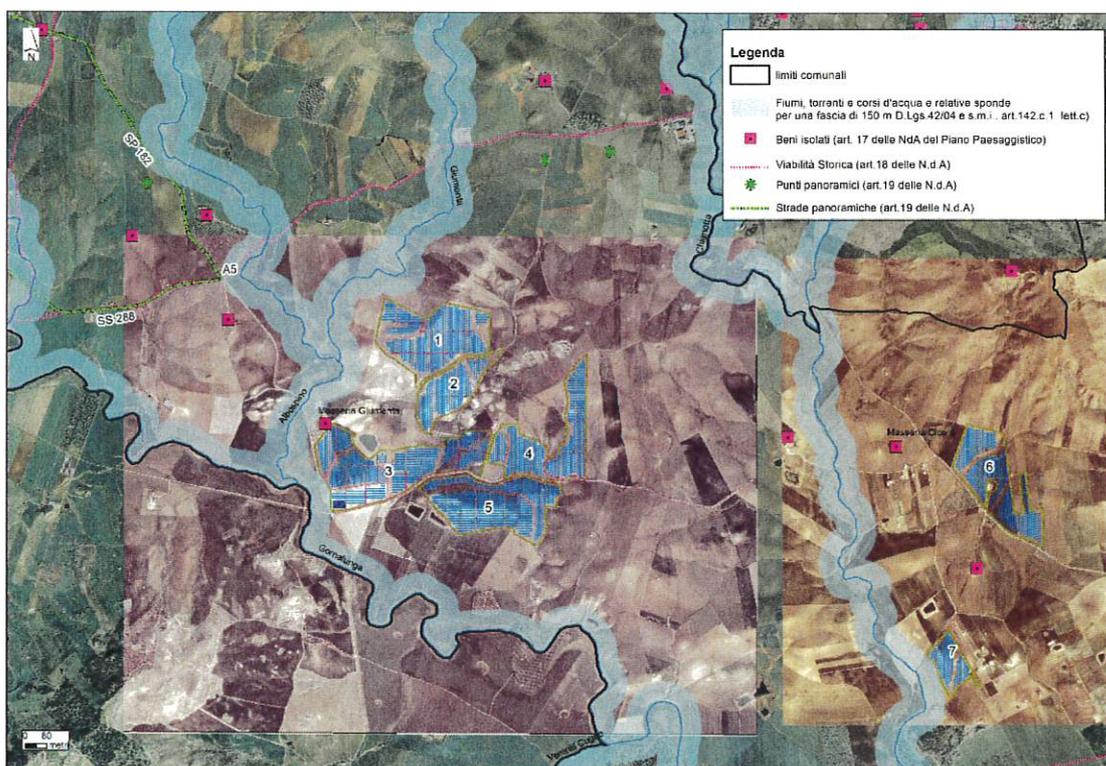


Fig.1
Figura 8 – Cartografia allegata al parere prot. n. 12239 del 04/08/2023 BB.CC.AA. Catania Fig.1

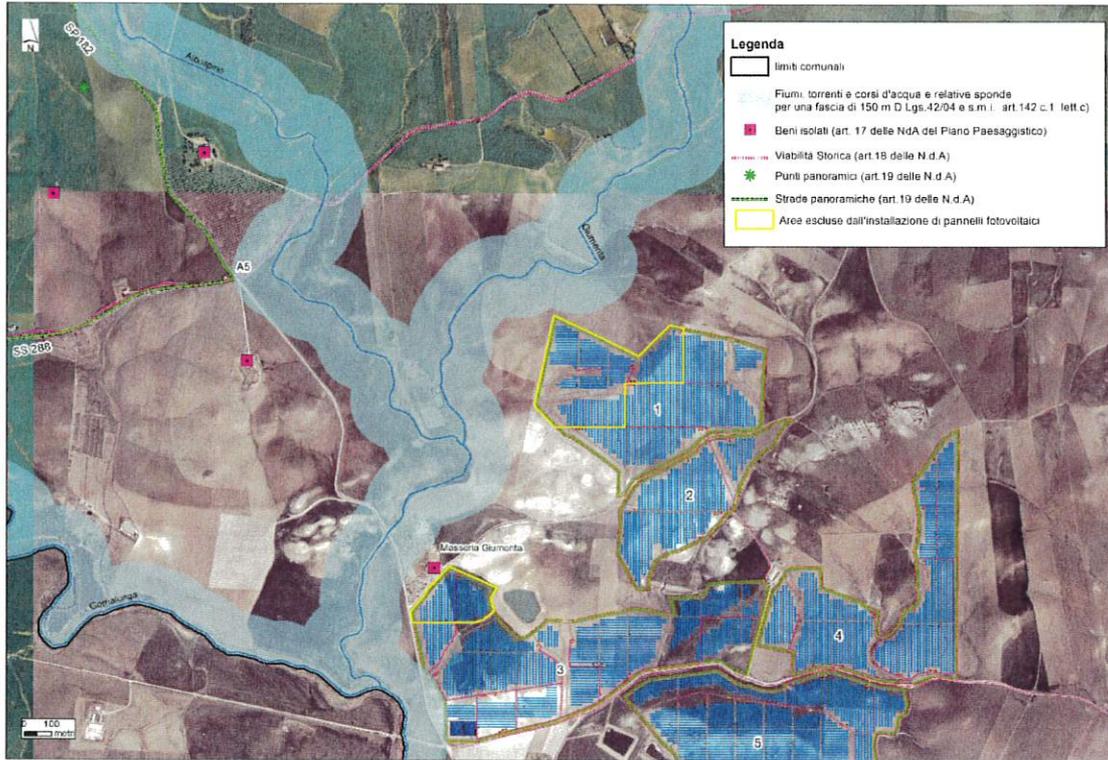


Fig.2

Figura 9 – Cartografia allegata al parere prot. n. 12239 del 04/08/2023 BB.CC.AA. Catania Fig.2
 In giallo aree perimetrare escluse dall'intervento

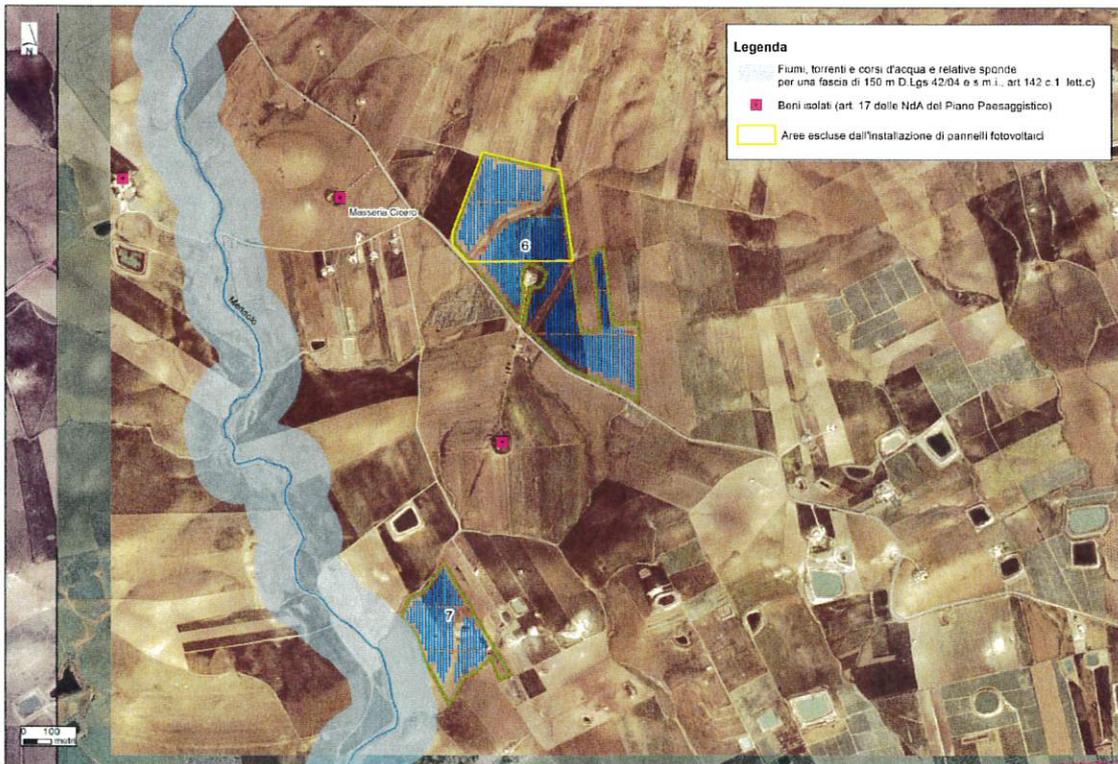


Fig.3

Figura 10 – Cartografia allegata al parere prot. n. 12239 del 04/08/2023 BB.CC.AA. Catania Fig.3



In giallo aree perimetrare escluse dall'intervento

RITENUTO che, sulla base dell'autonomia speciale di cui gode la regione Siciliana in materia di tutela del patrimonio culturale, **l'autorizzazione paesaggistica di competenza della Soprintendenza beni culturali e ambientali di Catania non possa essere ricompresa nel concerto di questo Ministero al provvedimento di VIA** ai sensi dell'art. 25, c. 2 *quinquies* del D. Lgs 152/2006, e che pertanto sia necessario rimettere alla stessa Soprintendenza il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs 42/2004.

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, condivise le valutazioni della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania, considerato il contributo istruttorio del Servizio II della DG ABAP, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA, la relazione Paesaggistica, le integrazioni pervenute e tutta la documentazione prodotta nell'ambito della procedura;

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE esprime, per quanto di competenza,

PARERE FAVOREVOLE

subordinato al rispetto delle condizioni di seguito riportate:

A. Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici

1. Al fine di tutelare il paesaggio e mitigare l'impatto visivo che l'impianto genera nel contesto paesaggistico ad elevata valenza panoramica con riguardo particolarmente ai tratti panoramici di viabilità SS288 e SP182, nonché la notevole vicinanza alle *Masserie Giumenta e Cicero*, è necessario che nella fase della progettazione esecutiva venga definito nel dettaglio, con elaborati grafici e foto-simulazioni con particolari di dettagli in scala adeguata alla rappresentazione, un progetto paesaggistico comprensivo del disegno complessivo del campo fotovoltaico della disposizione dei pannelli della stazione utente e delle opere di mitigazione e compensazione, con le seguenti caratteristiche:
 - 1.1. Non dovranno essere installati pannelli fotovoltaici, cabine di trasformazione o altri impianti, opere connesse, strutture di recinzione, nelle aree individuate con contorno giallo, nella sopra citata nota, dalla Soprintendenza di Catania, quali:
 - porzione nord-occidentale del sottocampo 1 come individuata in fig. 9
 - porzione nord-occidentale del sottocampo 3 come individuata in fig. 9
 - Porzione settentrionale del sottocampo 6 come individuata in fig. 10
 - 1.2. Il progetto delle opere di mitigazione poste intorno al perimetro dell'impianto che ha l'obiettivo di garantire il migliore inserimento paesaggistico con il contesto circostante, dovrà considerare in fase esecutiva la presenza nell'intorno del campo, delle aree vincolate ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. c) corsi d'acqua, che lambiscono buona parte del lato occidentale del sottocampo 3 (fascia di rispetto torrente Giumenta) e il lato occidentale del sottocampo 7 (fascia di rispetto del torrente Mendolo), garantendo un minor impatto visivo soprattutto dalle aree sensibili quali i tratti di viabilità panoramica ed i beni isolati limitrofi (Masserie Giumenta e Cicero), realizzando una mitigazione composta da ulivi e da essenze vegetali autoctone o storicizzate (alloro o similari), ad andamento naturaliforme con filari irregolari con altezza superiore a quella dei manufatti tecnologici installati. La vegetazione



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

impiantata, scelta tra le specie adeguate agli ambiti ripariali, dovrà mantenere una distanza dagli alvei di almeno 4 m.;

- 1.3. All'interno del campo fotovoltaico tra i pannelli devono essere previste adeguate pause di verde, volte a interrompere la continuità dei moduli, costituita da specie vegetali autoctone al fine di mantenere delle superfici a verde più ampie per diminuire l'effetto coprente dell'impianto;
- 1.4. La prevista recinzione a chiusura dell'area del campo fotovoltaico dovrà essere posta internamente rispetto alla fascia di mitigazione, al fine di rendere l'azione di mitigazione stessa più efficace;
- 1.5. Con riferimento alla realizzazione della Stazione di trasformazione e consegna nel territorio di Ramacca (CT), al fine di tutelare il paesaggio percepito dovranno essere adottati sistemi di mitigazione finalizzati a limitarne la visibilità. A tale scopo potranno essere utilizzate specie vegetali scelte fra quelle locali, aventi sviluppo medio alto e comunque compatibili con la funzionalità dell'opera infrastrutturale comprensiva di tutte le opere connesse.
- 1.6. Il passaggio del cavidotto in corrispondenza degli attraversamenti fluviali (Torrente Mendolo, Albospino) non dovrà prevedere la riduzione della sezione idraulica esistente, dovrà essere realizzata nel rispetto delle formazioni vegetali alveo-ripariali presenti. Eventuali interventi di ripristino dovranno consistere nel consolidamento delle sponde mediante l'esecuzione di opere di ingegneria naturalistica, in grado di ripristinare le caratteristiche idrauliche del corso d'acqua e la sua rinaturalizzazione, attraverso inerbimenti e messa a dimora di specie arbustive ed arboree con integrale ricostituzione;
- 1.7. A seguito della realizzazione del cavidotto dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi originario e dovrà essere trasmessa esauriente documentazione fotografica a lavori ultimati;
- 1.8. Dovrà essere prodotta a fine lavori, aggiornata ogni due anni dalla messa in esercizio dell'impianto, nonché successivamente alla dismissione dell'opera, una relazione contenente esaurienti foto *ante e post operam* rispetto alla realizzazione dell'intervento, così da documentare il corretto impianto delle opere di mitigazione, i ripristini e la manutenzione degli impianti di vegetazione;

Condizioni A1, 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale - paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva - Progettazione esecutiva;

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania

Condizione A1.7, 1.8

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale – paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM - Fase precedente la messa in esercizio
Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo (pre-esercizio);



Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana – Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania.

Per quanto concerne gli aspetti archeologici si rammenta che qualsiasi intervento sul sottosuolo soggiace, in ogni caso, ai disposti stabiliti dagli artt. 28, comma 2, 90, 91, 161 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico.

Il funzionario del Servizio V

(Arch. Francesco Eleuteri)



Il Dirigente del Servizio V DG ABAP

(Arch. Rocco Rosario Tramutola)



IL SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR

(Dott. Luigi LA ROCCA)

